

Storia e memoria dai depositi del Museo Nazionale Romano

Buona la prima, per un “viaggio” avventuroso tra i depositi del Museo Nazionale Romano. Come l'astuto eroe omerico, accompagnati dall'eterno canto delle sirene (che permea gli ambienti), noi, moderni Ulisse, visiteremo l'omonima mostra che è anche un progetto di valorizzazione di quanto usualmente è lasciato in “giacenza”, allo scopo di (ri)trovare reperti straordinari.



Un patrimonio inaspettato, questo, che si svela agli occhi del visitatore attraverso il progetto “Deposit (ri)scoperti”: un ciclo di brevi esposizioni che farà conoscere al pubblico una gran quantità di opere solitamente al buio, alle quali ci si potrebbe rivolgere come a un museo alternativo con protagonisti: sculture, mosaici e bronzi, che, nei desiderata degli organizzatori, verranno, poi, via via musealizzati, mentre procedono i lavori di sistemazione dei nuovi spazi nelle maestose Terme di Diocleziano. Grazie al programma “Urbs, dalla città alla campagna romana” (finanziato dal Programma Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR), infatti, il MNR potrà ampliare il percorso espositivo, contando anche sulla collaborazione tra pubblico e privato.

